Anno 47.° - N. 359

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 16.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 28 dicembre 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano,
Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Le isole del Dodecaneso e la stampa germanica

Ufficiali e soldati turchi che tornano in Libia

BERLINO, 27 — Non solo le isole dell'Egeo occupate dalla Grecia, ma anche quelle del Dodecaneso continuano ad essere argomento di discussioni e di voti e di previsioni anche nella stampa tedesca.

Invano a Roma si dice che la questione dele isole è già stata regolata a Losanna tra le due potenze interessate.

Anche qui in Germania ogni giorno si può dire, è dato di leggere su questo o quel giornale questa o quella notizia; e una volta, come io sempre v'informai, è un giornale il quale riceve da Costantinopoli che la Turchia ha invitato l'Italia a sgombrare le isole e un'altra volta è un altro giornale il quale assicura che qualche Potenza ha riconosciuto all'Italia il diritto di ritenere per sè. Ho voluto quindi interrogare un alto diplomatico intorno al vero stato delle cose.

— Un giornale berlinese — gli domandai — scriveva ieri l'altro che col nuovo anno, la stampa officiosa della Triplice Alleanza inizierà un'azione per dimostrare che l'Italia è nel suo diritto se ritiene per sè alcune delle isole ora occupate.

Quel giornale soggiungeva persino che anche l'Inghilterra appoggierà le pretese dell'Italia.

— Nulla di più inesatto di questa ultima affermazione — mi rispose quel diplomatico.

— L'Inghilterra, la nostra amica, persiste dunque ad adoprarsi perchè le isole ritornino alla Turchia?

— Il Gabinetto di Londra è il più intransigente di tutti in tale questione. L'Inghilterra è ancora più avversa della Francia a qualsiasi occupazione di isole da parte dell'Italia. Su di ciò essa non ha mai lasciato alcun dubbio.

— Restituirà dunque l'Italia le isole?

— Come ha sempre dichiarato, l'Italia resterà fedele agli impegni contratti con la pace di Losanna.

— Alcuni giorni fa un ex ambasciatore tedesco scriveva nella «National. Zeitung» che se l'Inghilterra si oppone a una definitiva annessione di qualche isola da parte dell'Italia, questa potrebbe benissimo fare come fece e come continua a fare l'Inghilterra stessa nell'Egitto, che essa non si decise mai e mai si deciderà a sgombrare.

— Quel che l'Italia intenda fare fu detto ripetutamente dai ministri e ancora recentemente lo dichiarò recisamente il ministro di San Giuliano nel suo discorso alla Camera. La Turchia si è impegnata a sgombrare completamente la Libia, allontanandone ogni soldato ottomano; quando la Turchia avrà adempiuto a quel suo obbligo anche l'Italia adempierà ai suoi obblighi rispetto alle isole.

— I turchi e i loro amici sostengono però che oramai sul suolo libico non c'è più nè un ufficiale nè un soldato ottomano.

— La stampa turca può affermare quel che vuole; i fatti però sambrano dimostrare che dalla Turchia continuano ad arrivare in Libia ufficiali e soldati turchi.

A Costantinopoli si dice che il Governo ottomano ha richiamato tutti quelli che erano in Libia e non permette più a nessuno di andarci; e che se, malgrado ciò, qualcuno vuole andare, si tratta di gente che si reca contro il volere del Governo.

— Sebbene nell'esercito turco non regni sempre il più perfetto ordine, non si può credere che quegli ufficiali e quei soldati si possano allontanare dal regimento senza che i superiori lo sappiano. Perciò potrà darsi che il Governo turco proprio non li mandi, ma la sua connivenza è fuori di dubbio.

— E che interesse potrebbe averci la Turchia a mandare soldati a continuare una resistenza, che essa sa essere inutile, mentre essa sa anche che la presenza di militari turchi in Libia fa protrarre la restituzione delle isole?

— Ci sono in Turchia uomini influenti i quali sperano ancora in una fortunata ripresa delle ostilità in Libia. Basti citare qui i nomi di quei due acerrimi nemici dell'Italia che sono Enver bey e Hakky bey, ex ambasciatore turco a Roma. Orbene costoro hanno amici al Governo. D'altra parte il Governo stesso ci tiene a dare sempre una certa soddisfazione al fanatico elemento mussulmano. Ma, come è naturale, fino a che la Sublime Porta crederà necessario ed opportuno dare questa soddisfazione ai mussulmani e fino a che manderà o lascierà andare in Libia ufficiali e soldati turchi, l'Italia non può restituire le isole.

Gravissima disgrazia a Nancy

13 operai asfissiati

PARIGI 27. — Il Nancy, in seguito a una emanazione di gas negli Alti Forni, tredici operai sono stati colpiti da asfissia. Uno di essi è morto immediatamente. Parecchi altri sono in uno stato che ispira grave inquietitudine.

La catastrofe di Calumet

I morti sono settantadue

L'allarme lanciato a fine criminoso

LONDRA, 27 — Il «Times» riceve *da Washington che il numero dei morti nell'incendio della sala Calmuet è di settantadue.*

Si ignora ancora precisamente la causa che produsse il panico della folla. Il fatto che numerose persone erano minatori scioperanti con le loro famiglie e che gli scioperanti si trovano in aspre condizioni cogli abitanti fa supporre al Presidente della federazione delle miniere, Meyer, che la catastrofe sia il risultato di criminose manovre e che un individuo abbia gridato: al fuoco! al fuoco!

Meyer chiese al presidente Wilson di aprire un'inchiesta.

E' probabile che il ministro dei lavori dello Stato di Missipipi farà tutto il possibile ed a tale scopo inviò il suo segretario sul posto per calmare gli animi.

Un terribile uragano in America

10 annegati e molti feriti

NEW YORK, 27 — In seguito ad una violenta mareggiata seguita ad una tempesta 10 persone annegarono a Barnegat. La costa di Maierzei fu devastata.

I danni si elevano ad un milione di dollari.

A Babright ed in altre città si segnalano pure gravi danni e nella costa lungo l'Island ove parecchi villaggi furono distrutti.

L'Italia e l'Austria-Ungheria

e la civilizzazione dell'Albania

I sospetti e le insinuazioni della stampa viennese

VIENNA, 27 — La «Zeit» a proposita delle notizie avute dalla «Reichpost» dall'Albania scrive:

«Il quadro che della cooperazione dele due potenze alleate in Albania ci danno le relazioni che vengono di là non è affatto il quadro dell'armonia, ma piuttosto della rivalità più accanita.

Se, per esempio, l'Austria fa distribuire un dato numero di pani fra la popolazione albanese affamata, l'Italia si affretta a fornire l'identico numero di pani.

In tutti i campi l'Italia è sempre alle calcagna dell'Austria, guidata manifestamente dall'intento di soppiantare la potenza più anziana sul teritorio albanese.

Si deve chiedersi dove si andrà a finire.

Il proverbio dice: patti chiari e amicizia lunga. E il conte Aehrenthal, motivando l'annessione, proclamò questa tesi: «Le complicazioni derivano facilmente da situazioni poco chiare. Il grande conflitto del 1866 avrebbe potuto essere evitato o differito, se col poco di discordia dello Schleswig-Holstein non fosse stato addirittura provocato artificialmente.

La guerra durata due anni fra la la Russia e il Giappone fu del pari una conseguenza di rapporti non chiari risultati in seguito all'occupazione delle provincie mancesi da parte della Russia». Il giornale dice che questa tesi è molto convincente.

Le parole di Aehrenthal sembrano aver presagito le condizioni in Albania. Si può forse negare che i rapporti fra l'Austria e l'Italia nella questione albanese peccano di quella chiarezza dalla quale secondo Aehrenthal possono facilmente derivare complicazioni?

E chi può negare che come nel 1864 fra la Prussia e l'Austria, oggi anche fra l'Italia e l'Austria è possibile un grande conflitto il quale potrebbe essere forse evitato o differito mercè una chiara azione diplomatica, ma che si affaccia in modo minaccioso se, per ripetere la parole del conte Aehrenthal, si crea addirittura artificialmente il caso di conflitto col problema albanese?

Ecco dunque il grave pericolo in cui il problema albanese ci ha messo. Si può ritenere come certo che il conte Berthold non prepara ma piuttosto vuole evitare il conflitto con l'Italia.

La questione è però se egli con la sua politica albanese poco chiara non prepari di fatto o non procochi quel conflitto che egli non vuole. Si dovrà provvedere in tempo col mettere in chiaro i nostri rapporti con l'Italia nel problema albanese, finchè il successo di cui oggi Berethold si vanta non si muti più tardi in un insuccesso d'importanza incalcolabile.

L'«Arbeiter Zeitung» dice:

«L'influenza dell'Austria in Albania si fondava sul fatto che l'Austria ha speso molti milioni, cioè che essa ha corrotto i capi tribù più influenti. Ora l'Austria ha reso indipendente l'Albania e viene in cambio soppiantata da tutte le altre nazioni. Specualmente l'Italia ha completamente eliminato l'influenza austriaca ed il risultato della politica albanese dell'Anstria e che è «stato prpearato nel modo più ammirabile il terreno per l'Italia». Risulta che perfino i vescovi albanesi, che finora erano considerati come austrofili, invece stanno con l'Italia: così l'arcivescovo di Scutari, il quale, se non eriamo, venivar spacciato in Autsira come il nostro migliore amico, o in tal qualità era stato anche presentato all'Imperatore

Quell'albanese che si è rivolto alla «Reichpost» vorrebbe trarre da tutte le constatazioni la deduzione che l'Austria dovrebbe mandare ancor più denaro in Albania.

Ma ogni austriaco si chiederà se il risultato della nostra politica in Albania, come è descritto nelle informazioni della «Reichpost» non sia stato già pagato a troppo caro prezzo con la rovina della nostra economia pubblica, con la fame e con la disoccupazione di milioni di operai austriaci.

L'organizzazione dell'esercito greco

ATENE, 27 — La nuova organizzazione dell'esercito crea 5 corpi di armata composti di 15 divisioni, ossia 45 reggimenti di fanteria, esclusi i battaglioni di euzoni. Due corpi d'armata stazioneranno in Macedonia uno in Epiro, uno in Atene e uno a Larissa.

Di quest'ultimo una divisione stazionerà a Larissa, le altre due in Macedonia e a Sudi.

Una divisione sarà divisa tra Creta e le altre isole dell'Egeo.

Nove colonnelli saranno promossi generali di brigata per completare i quadri. Il Re assumerà il grado di maresciallo dell'esercito.

Il disavanzo di un miliardo

nel bilancio della Francia

PARIGI. 27. — Il ministro della guerra Noulens ha tenuto un discorso alla commissione finanziaria del Senato, in cui disse che il credito di 230 milioni di franchi votato per la trattenuta sotto le armi di una classe, nonchè quello di 72 milioni di franchi speso al fine di affrettare l'istruzione militare delle reclute dell'anno in corso, sono esauriti. Pertanto il Governo ha preso la decisione di tener fermo al suo programma e di fare delle nuove spese nell'ammontare di cento milioni. Prossimamente sarà presentato alla Camera un progetto per la sanatoria delle spese fatte anticipatamente.

La commissione decise quindi di aumentare le paghe dei generali.

Infine parlò il ministro delle finanze Caillaux, esponendo il bilancio provvisorio. Dichiarò che gli ostacoli alla contrazione del prestito si devono ricondurre a difficoltà tecniche, finanziarie e politiche. Concluse, dicendo di credere che il prossimo bilancio si chiuderà con un «deficit» di 600 milioni di franchi, il quale, con i crediti necessari per il Marocco, aumenterà a 850 milioni.

La Camera discusse e approvò con 420 voti il progetto d'indennità amministrative per i mesi di gennaio e febbraio 1914.

Un piroscafo inglese arenato

saccheggiato dai mauriani

GIBILTERRA. 27. — I marocchini hanno fatto fuoco contro il piroscafo britannico «Ludgane», di Londra, arenatosi sul litorale africano dinanzi a Tarifa. Un uomo dell'equipaggio è stato ucciso. La nave ed il carico, che è di molto valore, sono in grave pericolo. Si dovettero sospendere i tentativi di disincaglio a causa della ostilità dei marocchini. E' partito un piroscafo di soccorso recando due mitragliatrici ed un distaccamento navale.

L'incrociatore inglese «Roxbourg» e l'incrociatore spagnuolo «Pelayo» si recano sul luogo dell'incaglio.

Un treno contro una locomotiva

Un morto, dieci feriti

VIENNA. 27. — Ieri alle ore 10 pom. un treno pieno di operai cozzò nei pressi della stazione di Mahrisch-Ostrau-Oderburg, contro una locomotiva. Le due locomotive e due carrozzoni uscirono dalle rotaie. Il macchinista fu ucciso: un ferroviere rimase ferito gravemente: otto ferrovieri e un soldato leggermente.

La guerra terribile nel Messico

LONDRA. 27. — Il «Times» di stamane ha da Messico: Un accanito combattimento avvenne ieri a Torreon. Sembra ormai che le truppe governative siano circondate nella città e versino in condizioni criticissime. Stando alle voci che giungono dalla frontiera. Torreon avrebbe sofferto enormemente in seguito al bombardamento. Si crede imminente la battaglia decisiva a Oinoga presso la frontiera americana, dove le truppe federali sono concentrate da parecchi giorni.

Il presidente Wilson si adopera a spegnere un incendio

LONDRA. 27. — Il «Daily Mail» ha da Nuova York: Il presidente Wilson si recava ieri in automobile ad assistere ad una gara di «golf» insieme con due segretari, quando passando davanti alla residenza del giudice Navalle. vide uscire delle fiamme dal tetto della casa. Il presidente si precipitò alla porta di casa e, incontratosi con la signora Navalle, le disse: E' scoppiato un incendio in casa vostra ma non allarmatevi. Quindi corse a chiamare i pompieri e poi, assistito dallo «chauffeur» e dai due segretari, cominciò a versare secchi d'acqua sulle fiamme. Il fuoco potè così essere estinto prima che sopraggiungessero i pompieri.

La legge sul riposo festivo

Il ministro di Agricoltura, Industria e Commercio on. Nitti, ha diramato ai Prefetti ed ai sindaci del Regno la seguente circolare:

«Sui limiti dei poteri di vigilanza che l'articolo 13 della legge sul riposo festivo affida agli agenti comunali sussistono tuttavia dubbii che importa risolvere affinchè la certezza nella designazione degli organi per lo accertamento delle infrazioni non renda meno efficace la esecuzione del precetto legislativo.

In proposito avverto subito che ogni dubbio deve cadeer innanzi al chiaro ed esplicito disposto dell'articolo 57 del Codice di Procedura Penale che attribuisce funzioni di polizia agli agenti di pubblica sicurezza e dell'articolo 18 della legge 21 dicembre 1890, il quale considera di pubblica sicurezza anche le guardie campestri, daziarie, boschive e le altre dei «Comuni» le quali siano costituite in forma dei regolamenti deliberati ed approvati nelle forme di legge e siano riconosciute dal Prefetto.

Da ciò consegue che gli agenti comunali, purchè appartengano a corpi regolarmente costituiti e riconosciuti, possono esercitare funzioni di polizia giudiziaria nella loro qualità di agenti di P. S. vigilando l'osservanza di «tutte esclusivamente» le disposizioni della lege sul riposo festivo, come appunto dispone l'articolo 13 di questa.

Nè da la letterale locuzione dell'articolo 13, sarebbe lecito argomentaro che la vigilanza degli agenti comunali debba limitarsi allo norme stabilite dalle autorità comunali, mentre la vigilanza per la esecuzione di tutte le altre disposizioni della legge stessa sia affidata ad altri agenti di polizia giudiziaria. Con tale articolo — esattamente ha statuito il Supremo Collegio con sentenza 27 agosto 1912 — non si è inteso derogare alla legge del 1890, o limitare le attribuzioni di polizia giudiziaria conferite agli agenti comunali; ma si è voluto soltanto chiarire che gli agenti comunali debbono principalmetne vigilare sulle disposizioni date dai comuni; la quale cosa non esclude però che essi, non come agenti comunali, ma in qualità di agenti di polizia giudiziaria vigilino anche per la esecuziono di disposizione contenuta nella legge sul riposo.

Avverto infine che essendo le funzioni di polizia giudiziaria determinate dalla legge, per il loro esercizio non è richiesta alcuna autorizzazione da parte delle autorità politiche, bastando all'uopo che gli agenti comunali facciano parte di corpi regolarmente costituiti e riconosciuti dal Prefetto a sensi della menzionata legge 21 dicembre 1890.

Spetta quindi all'esclusiva iniziativa delle autorità municipali di adibire anche i propri agenti alla generica vigilanza esecutiva di ogni norma della legge sul riposo come già avviene in molte delle principali città del Regno, le quali mi auguro siano ben presto imitate, poichè la concorde vigilanza di tutti gli agenti di polizia giudiziaria non potrà che rendere più efficace l'esecuzione della legge stessa».

La conferenza oraria tenuta ieri a Padova

Le importanti deliberazioni prese

PADOVA, 27 — Ieri ebbe luogo l'annunciato convegno dei rappresentanti della Regione Veneta sotto la presidenza del comm. Mion.

Vi riferisco le deliberazioni che interessano la Provincia di Udine:

Per la Udine-Pontebba

Il comm. Mion dà lettura del seguente ordine del giorno votato dalla deputazione provinciale di Udine, in merito alla linea Pontebba, Udine, Venezia:

«Ritenuto che linea ferroviaria Udine, Pontebba, oltrechè servire al trasporto delle persone oltre Udine, in direzione di Venezia, ed oltre Pontebba per l'estero, serve pure, ed è destinata a servire il trasporto delle persone fra Udine, città capoluogo, e buona parte della provincia; considerato che quest'ultimo scopo non è sufficientemente raggiunto con l'orario e numero attuale dei treni, che il treno, il quale ora parte da Pontebba verso le ore 5 e mezza ed arriva a Udine verso le 8 e mezza della mattina, soddisfa all'esigenze dei viaggiatori che devono proseguire oltre Udine, ma non è comodo (specialmente durante la stagione invernale) per i provinciali che si recano a Udine per i loro interessi costringendoli ad un viaggio soverchiamente mattiniero, senza altro risultato che quello di una permanenza inutile in città per circa due ore; ritenuto che a tale inconveniente sarebbe riparato con l'istituzione di un treno che arrivasse a Udine poco dopo le 9 antimeridiane; che per le congiunzioni oltre Udine, l'orario del primo treno Pontebba-Udine potrebbe quindi essere anticipato di un'ora; considerato che l'orario attuale delle 10 e un quarto antimeridiane alle 5 e mezza pomeridiane nessun treno parte da Udine verso la parte alta della Provincia, costringendo per tal modo le persone arrivate ad Udine nel mattino a consumare quasi l'intera giornata; ravvisata pure la necessità e giustizia che tutte le stazioni della linea Udine, Pontebba siano autorizzate al rilascio di biglietti di andata e ritorno, non solo per Udine, ma anche per i percorsi fra le stazioni stesse; *delibera di interessare la on. Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ad istituire sulla linea Udine, Pontebba due nuovi treni, uno Pontebba, Udine in arrivo a Udine poco dopo le nove antimeridiane e l'altro Udine, Pontebba in partenza da Udine verso l'una e mezza pomeridiana».*

Il cav. PICO di Udine ritiene opportuno di insistere e ripresentare la domanda, limitandola magari subordinatamente al tratto Stazione della Carnia-Udine.

Il cav. MARCHETTI accede a questa proposta subordinata ed osserva che un treno dovrebbe partire dalla Stazione della Carnia alle ore 8 e l'altro dovrebbe ritornare alle 3 pomeridiane.

Il cav. DE PAOLI rileva le difficoltà che incontrerebbe detta proposta per ragioni amministrative; occorrerebbe provvedere la Stazione della Carnia di nuovo materiale e nuovo personale.

Dopo breve dibattito si approva la proposta di chiedere il prolungamento del treno 1518 da Udine fino alla Stazione della Carnia: e l'istituzione di un locale mattiniero dalla Stazione della Carnia in coincidenza ad Udine col treno 435 per Venezia.

Per la Treviso-Motta-S. Vito

Si chiede che venga posticipata, fino alle ore 7.10 la partenza da Motta dei treno locale per San Vito numero 4548. Tale treno locale è troppo mattiniero e non raccoglie viaggiatori nè all'origine nè lungo il percorso. Presentemente esso parte da Motta alle ore 5.40. Per una linea che ancora non è nell'uso, tanto meno è frequentato il treno di quell'ora. Invece postecipandone la partenza dalle ore 5.40 alle ore 7.10 lo si porrebbe in coincidenza col treno omnibus numero 4586 proveniente da

La proposta è approvata.

La Camera di Commercio di Treviso esprime infine il desiderio che il treno omnibus n. 2743 (che ora giunge a Treviso alle ore 10.2) venga anticipato di un'ora in modo che esso possa ottenere la coincidenza a Treviso (ore 9.12) col diretto n. 173 per Venezia.

E' approvata anche questa proposta.

Per la Casarsa-Portogruaro

E' messa indiscussione una proposta della Camera di Commercio di Udine relativamente alla linea Casarsa-Portogruaro.

La soppressione fatta otto mesi or sono, del treno che partiva alle 18.58 da Casarsa per Portogruaro, apportò grave danno e disagio a tutti i Comuni interposti fra San Vito e Portogruaro perchè dalle 14.40 alle 21 viene a mancare loro qualsiasi comunicazione feroviaria sul tratto Casarsa-Portogruaro.

In sostituzione del treno soppresso si attivò quello in partenza da Casarsa alle 21. Ma l'eccessiva interruzione (dalle 14.40 alle 21) riesce tanto più dannosa, in quanto a tutti i Comuni sul persorso Casarsa-Portogruaro vengono a mancare anche le coincidenze coi diretti n. 175 da Udine e 178 da Pordenone.

Considerata la difficoltà di ripristinare il treno soppresso si ritiene che gli inconvenienti derivati da tale soppressione si renderebbero assai meno gravi, se si consentisse che al treno merci in partenza da Casarsa alle ore 16,20 per Portogruaro, fossero agiunte due carrozze viaggiatori.

Il detto treno merci è composto sempre di pochissimi carri. Facendolo partire da Casarsa alle 16.30 esso raccoglierebbe simultaneamente le provenienze da Udine col diretto 175 e da Pordenone col diretto 178.

Si approvano i desiderata della Camera di Commercio di Udine.

Per la Venezia-Trieste

Riguardo alla Venezia Trieste, via Cervignano si approvò un ordine del giorno in cui le varie Camere di Commercio, considerato che le rappresentanze commerciali hanno fatto ripetute pratiche per ottenere che l'orario della linea Venezia-Cervignano-Trieste sia reso consentaneo ai bisogni del pubblico e del commercio, deliberano di segnalare le proposte in seguito indicate all'attenzione di S. E. il Ministro degli Affari Esteri, perchè viste le buone relazioni esistenti tra il Regno d'Italia e l'Impero aleato, voglia cortesemente interessarsi perchè una valida pressione sia fatta presso l'I. R. Ministero delle Ferrovie.

In attesa della riunione che seguirà a Bassano ai primi di gennaio p. v. fra gli enti del Trentino e del Veneto si sospende la discussione sui desiderata per la Valsugana, la Padova-Bassano e la Padova-Montebelluna.

Si discussero infine varie e dibattute proposte di modificazione agli orari per la linea del Cadore ed altre linee del Veneto.

Il commissario regio in Campidoglio ordina un'inchiesta

ROMA, 27 — Il «Popolo Romano» dice che, in seguito agli abusi accertati nelle divisione municipali terza e quarta, il regio commissario straordinario comm. Aphel, accogliendo integralmente la proposta fattagli dal segretario generale, comm. Lusignoli, ha disposto perchè abbia luogo una rigorosa inchiesta su tutta la contabilità del Comune.

E poichè il comm. Aphel ha dovuto deferire al Consiglio di disciplina l'ispettore centrale d'igiene Anselmo Colombo, per il fatto che egli ha diretto al ragioniere capo, Albertini, una lettera in cui furono riscontrati gli estremi di una mancanza disciplinare, nella considerazione che non potrebbe essere mantenuto alla direzione di un servizio un funzionario sottoposto a giudizio, ha disposto che il Colombo sia esonerato dalle sue funzioni fino all'esito del giudizio disciplinare, il quale si svolgerà dopo che saranno noti i risultati dell'inchiesta già predisposta.

Contemporaneamente lo stesso cav. Colombo è messo a disposizione della segreteria generale.

L'inchiesta è affidata all'ispettore generale del Ministero dell'interno comm. Camillo De Fabritiis che già conosce gli ordinamenti del Comune per essere stato il segretario della Commissione mista per l'accertamento dello stato finanziario del Comune stesso, al quale accertamento è informata l'ultima legge per Roma del 1911.

Oggi stesso il comm. Aphel ha denunciato all'autorità giudiziaria il vice delegato signor Alberto Eikermann.

Un caporale ferito da una revolverata

ROMA, 28 — Mandano da Catanzaro: Ieri sera mentre il corso era affolato, da uno dei vicoli adiacenti venne esploso un colpo di rivoltella che andava a colpire un caporale della compagnia sanitaria, certo Giovanni Simone, il quale tranquillamente passeggiava con alcuni amici. Il colpo non fu immediatamente avvertito per il rumore che si faceva in quel momento per la strada, ma fu visto vacillare il soldato. Sollevato da terra, il poveretto venne ricoverato in una farmacia dove fu sommariamente curato dai medici militari accorsi; che, trovando grave la ferita, ordinarono il trasporto del caporale all'ospedale dove si tenterà l'estrazione del proiettile.

I dubbi circa la morte del cardinale Rampolla

L'esumazione della salma?

ROMA, 27. — Il «Messaggero» parlando dei sospetti sorti sulla morte del cardinale Rampolla, scrive:

«Di quale malattia — è morto il cardinale Rampolla? Di «angina pectoris» si è detto. Da quando il cardinale soffriva di questa male? Si è accennato più di una volta da noi stessi che il cardinale avrebbe rifatto il testamento che ora invano si ricerca nell'estate del 1910, perchè, sentendosi assai sofferente, fu costretto a recarsi in Svizzera. Ma in quell'anno il Rampolla non soffriva di «angina pectoris»; pareva anzi accentuarsi in lui e per lo intorpidimento delle braccia e per taluni altri sintomi di disturbi quel male irreparabile che va sotto il nome di paralisi progressiva. Poi il timore di questo morbo scomparve. Il cardinale riprese tranquillamente le sue occupazioni e i suoi studi. I sintomi di malessere che si erano in lui manifestati non si aggravarono, anzi parvero arrestarsi. D'allora il Rampolla stette quasi sempre in buona salute, certo non diede mai ragione, nonostante la sua non giovane età, a preoccupazioni serie per la salute». E qui il «Messaggero» soggiunge: «Se le nostre informazioni sono esatte, l'autorità si sarebbe posto il quesito se non sia il caso di esumare la salma del cardinale Mariano Rampolla per ordinare l'autopsia. Tale notizia, la quale circolava oggi con grande segretezza in certe alte sfere vaticane e della quale non potremo dare ancora conferma o smentita, è già tale da produrre profonda impressione e noi abbiamo creduto nostro preciso dovere segnalarla ai nostri lettori, così come essa ci è stata fornita».

I due guardiani del faro di Portsmouth

LONDRA, 27. — Sono stati ritrovati a Portsmouth i resti dei due guardiani che durante l'incendio di sabato scorso vegliavano al semiforo della Torre. I due uomini, strettamente abbracciati giacevano fra due mucchi di legname sotto un portico semidistrutto dall'incendio. Giunti li per la scala della Torre, dovettero essere presi da una violenta ondata di fumo, che li asfissiò. Il fuoco fece il resto.

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE

La morte del cav. dott. Iacopo Borsatti

Ci telefonano ore 23:

Questa sera si è spento serenamente il cav. dottor Iacopo Borsatti di anni 82.

La sua scomparsa è stata appresa con sincero rimpianto, poichè egli era una bella figura di liberale e di patriotta.

Giovanissimo prese parte alla presa di Venezia e Vicenza del 1848, poi alla battaglia di San Fermo presso Varese e all'assedio di Roma nel 49.

Si laureò quindi in medicina all'Università di Padova ed esercitò la sua professione con amore ed abnegazione, sì da meritarsi la croce di cavaliere, per l'opera da lui svolta nel Polesine allorchè infieriva il colera.

Fu medico ad Azzano Decimo e Cordenons.

Fece parte per lunghi anni della Società Reduci e Veterani dalle patrie battaglie del Circondario di Pordenone ed era sempre primo nelle dimostrazioni patriottiche.

Il dottor Borsatti, uomo buono, mite, affabile, godeva la stima generale e lascia un largo rimpianto.

I funerali seguiranno in forma civile e la salma verrà cremata.

Alla memoria del valoroso uomo il nostro reverente saluto, ed ai congiunti e specialmente al figlio Adriano inviamo vivissime condoglianze.

La seduta del Consiglio Comunale

Questa sera alle ore 8.30 si è riunito il Consiglio Comunale con 16 presenti.

Presiede il Sindaco avv. Querini.

Dopo le firme di rito e la lettura del verbale della seduta precedente, si svolse l'interpellanza presentata dai consiglieri Barban, Asquini e Caviezel circa i locali della posta.

Il Sindaco da in proposito esaurienti spiegazioni, tanto che gli interpellanti si dichiararono soddisfatti.

Asquini con belle e commoventi parole commemora il dottor cav. Borsatti.

Il Sindaco si associa a nome della giunta.

Si passa quindi alla discussione dell'ordine del giorno.

In seduta pubblica vengono approvati i seguenti oggetti:

Conto Consuntivo 1911 del Comune;

La delibera d'urgenza della Giunta relativa a modificazioni al regolamento dazio foraggi ed a provvedimenti per la riscossione;

— Idem relativa ad affittanza dei locali per ufficio di Leva;

— Idem relativa ad affittanza di locale per uso scuola;

— Idem relativa a modifica della convenzione per la vendita di terreno in piazza d'armi;

— Idem relativa all'approvazione del progetto di costruzione d'un tronco di strada tra il Vial d'Aviano e la Provinciale Pordenone-Maniago.

— Idem relativa ad un sussidio a Pilot Antonio reduce dalla Libia, per cura climatica;

— Idem relativa a prelevamenti dal fondo di riserva 1913;

— Vennero accordate lire 150.— all'Arciprete del Duomo per la spesa di concorso per la conservazione di affreschi, di pregio, scoperti nella cappella maggiore;

— In seconda lettura il mutuo per la costruzione del macello e per l'acquisto del terreno;

— Convenzione col R. Magistrato delle acque per la costruzione di un ponte stabile sulla loggia dei molini.

Vennero rimandati per mancanza di numero legale l'approvazione del Conto Consuntivo 1912 del Comune — idem 1912 della Congregazione di Carità — il bilancio preventivo 1914 della Congregazione di Carità e il bilancio preventivo del 1914.

In seduta segreta venne approvato il sussidio a Venerus Alfredo per frequentare il Regio Istituto di Belle Arti di Venezia (seconda lettura);

— Idem. Confermò in via stabile il ragioniere aggiunto signor Nicolò Barbarich (seconda lettura).

— Idem. Nominò il signor maestro Marcolini direttore didattico delle Scuole Elementari.

Da PALMANOVA

Beneficenza

Ci scrivono 27 (n):

Elenco delle oblazioni pervenute a questa Congregazione di Carità in morte di Clementina Donato nata Bonetti:

Olivo Severina lire 2 — Buri Ennio lire 1 — Rossi Ottorino lire 1 — Comini Celso lire 1 — Del Mestre Alceo e Famiglia lire 1 — Del Pin Italia lire 1 — Geremia Fratelli lire 1 — Malisani Odero lire 1 — Olivo Gino lire 1 — Ronzoni Fratelli lire 1 — Scrosoppi Francesco lire 1 — Togni Erminio lire 1 — Trevisani Pietro lire 1 — Zanolini Giuseppe lire 1 — Zanolini Mario lire 1 — Zandonà dottor Ugo lire 1 — Brugger Antonio lire 0.50 — Bernardinis Caterina lire 0.50 — Bonini Giacomo lire 0.50 — Brida Angelo lire 0.50 — De Biasio Antonio lire 0.50 — Desio Antonio lire 0.50 — Rossini Leone lire 0.50 — Berti Ernesto lire 0.50 — Colussi Luigi lire 0.50 — Candotti famiglia lire 0.50 — Del Mondo Antonio lire 0.50 — Durli Leonardo lire 0.50 — Donà Antonio lire 0.50 — Fontana Bortolomio lire 0.50 — Gervasutti Armando lire 0.50 — Gregoratti Giulia lire 0.50 — Gurisatti Valentino lire 0.50 — Gasparin Famiglia lire 0.50 — Hieche Ida lire 0.50 — Hoe Rodolfo lire 0.50 — Lanzi Enrico lire 0.50 — Marni Augusto lire 0.50 — Madussi Ferdinando lire 0.50 — Mucelli Pietro lire 0.50 — Mucelli Giovanni lire 0.50 — Marcuzzi Lucia lire 0.50 — Osso Vittorio lire 050 — Olvino Cesare lire 0.50 — Osso Famiglia lire 0.50 — Piani Antonio lire 0.50 — Pagnucco Luigi lire 0.50 — Rossini Libero lire 0.50 — Savorgnani Ugo lire 0.50 — Stel Giuseppe lire 0.50 — Savorgnani Pietro lire 0.50 — Sezatti Giacomo lire 0.50 — Tamburini Osvaldo lire 0.50 — Tessarolo Santo lire 0.50 — Zamparo Luigi lire 0.50.

Da CIVIDALE

Il mercato - Un'inchiesta - Cinematografo

Ci scrivono 27 (n):

Il mercato d'oggi riuscì animato e si conclusero molti affari, specialmente per esportazione di animali giovani e di giovenche.

I prezzi sono molto ribassati in confronto dei mercati precedenti ciò che del resto succede ogni anno di questa stagione, perchè tutti gli allevatori tendono a diminuire la stalla.

Il mercato settimanale fu pure movimentato, con prezzi in generale stazionari.

*** A carico del dirigente la nostra stazione ferroviaria venne aperta una inchiesta, provocata, almeno si dice, da una lettera anonima, per favoritismi, che, a quanto sembra, non sussistono.

Noi conosciamo la persona del dirigente, per un ottimo uomo ed un diligente impiegato, così che, assieme a tanti e tanti altri, rimanemmo stupiti della triste diceria.

*** Domani sera in teatro, dalle 16 alle 22.30 rappresentazioni cinematografiche continuate con programma interessante e tutta novità.

Da GEMONA

Teatralia - Scuola e Famiglia

Ci scrivono 27 (n):

Ieri sera la compagnia Giuseppe Castagnoli che ovunque riportò i migliori successi, diede la prima della «Lucia di Lammermoor» che da tutti era attesa con ansia febbrile.

E difatti la famosa opera dell'immortale Donizetti fu eseguita con la massima perfezione e dagli artisti e dai componenti l'orchestra. Il pubblico abbastanza numeroso non fu parco di applausi tanto a scena aperta che chiusa in ispecie alla signora Castagnoli, al tenore signor Ezio Nozzoli, al basso Braidotti ed al baritono Gattai. Questa sera e domani l'opera si replica.

*** Giorni or sono la «Scuola e Famiglia» regalò circa 200 bambini poveri di vari indumenti come, zoccoli, mantelli, grembiuli, maglie, sciarpe, ecc. ecc.

Vada una lode alla nobile istituzione.

Da SEQUALS

Grave caduta

Ci scrivono 27 (n):

Ieri mentre la contadina Maria Federico scendeva le scale della propria abitazione venne colpita da capogiro. La poveretta ruzzolò e cadde nel sottostante cortile ferendosi gravemente.

Il medico oltre a numerose ferite, le riscontrò la commozione cerebrale e per questo versa in pericolo di vita.

Da POVOLETTO

Una fattoria in fiamme

Ci scrivono 27 (n):

A Savorgnano del Torre l'altra sera alle ore 21 circa mentre la banda di Casacco svolgeva il programma serale ed una folla di gente pervenuta costì in occasione della pesca di beneficenza pro Congregazione di Carità, affollava la piazza, si gridò che il fuoco era scoppiato nella Fattoria del cav. Stuelz sindaco di Tricesimo.

Fu un accorrere di gente al soccorso ma ormai il fuoco aveva preso piede. In breve la stalla ed il fienile andarono distrutti. Un maiale vi trovò la morte ed una armenta ebbe fratturata la gamba.

Andarono bruciati circa 200 quintali di fieno, un carro del valore di 500 lire e molti attrezzi.

Durante l'opera di spegnimento i carabinieri praticarono due arresti per furto di frutta.

Molti furono coloro i quali cooperarono per lo spegnimento vanno segnalati per l'opera attiva prestata, due alpini il maresciallo ed i carabinieri di Faedis.

Il danno si calcola ammonti a lire 15 mila. Lo stabile era assicurato.

Da PAGNACCO

Conferenza

Domani 28 corrente alle ore 3 pom. per iniziativa della locale Società Operaia di M. S. il dottor Emilio Cosattini di Udine terrà una conferenza sul tema:

Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e vecchiaia degli operai.

Da TAVAGNACCO

Benedizione della prima pietra dell'osditale

Ci scrivono 28 (n):

Domani 28 corrente alle ore 7 e mezza interverrà S. E. Anastasio Rossi Arcivescovo di Udine per la benedizione della prima pietra dell'Asilo Infantile.

Ecco il programma della giornata:

Mattina ore 7 e mezza: Arrivo di S. E. mons. Rossi.

Ore 8. — Messa di Sua Eccellenza mons. Arcivescovo con comunione generale.

Ore 10. — Messa solenne con musica di M. Tomadini e Perosi.

Ore 11 e mezza. — Cresima.

Pomeriggio: ore 3: Benedizione della prima pietra.

Ore 3.30. — Funzione e discorso di S. E. mons. Rossi.

Ore 4. — Concerti bandistici. — Fuochi artificiali.

L'osteria al Grop e gli altri esercizi saranno forniti di ottimi vini e cibarie.

Da MANIAGO

Beneficenza

Ci scrivono 27 (n):

In luogo delle regalie natalizie la ditta Toffolo Culau ha elargito alla Congregazione di Carità centocinquanta lire. La Congregazione porge pubblici ringraziamenti.

IL CAMBIO

ROMA, 27 — Il cambio per Lunedì è 100.35, per la settimana 100.40.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura I. Mandamento

Giudice: eD Socio — P. M. avv. Mini — canc. Torracca — dif. Mossa.

Contravvenzioni

Nigris Dante fu Osualdo da Ampezzo arrestato il 16 corrente è imputato di contravvenzione all'art. 93 legge di P. S.

Il giudice lo condanna a 5 giorni di arresto.

— Sgrò Luigi di Antonio da Polizzi (Reggio Calabria) di anni 24 ha la medesima imputazione furto e complicità. Viene condannato a 5 giorni di arresto.

— Pautti Augusto di anni 42 da Cividale, e Cosarin Rosa fu Giovanni di anni 43 da Castions di Strada arrestato il 7 novembre 1913.

Il 1.o imputato di furto per essersi impadronito di 3 fazzoletti di seta per lire 9 in danno di Carlini Giuseppe.

La seconda di complicità nel reato stesso.

Furono condannati entrambi ad un mese di reclusione ed alle spese processuali.

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 27 DICEMBRE)

Presidente: Rieppi — Giudici: Pampanini e Zozzoli — P. M.: Perone — canc.: Gigliofiorito.

Bancarotta semplice

Travani Girolamo di anni 50 di Bertiolo è accusato di bancarotta semplice non avendo tenuto i registri di obbligo nel suo negozio di pellami in Bertiolo.

L'accusato si difende accampando una serie di malattie in famiglia che secondo lui furono il principio della perdita. Dice di aver fatto la 3.a classe elementare e quindi incapace di tenere una registrazione regolare.

Prima di mettere su il negozio faceva il calzolaio e gli affari andavano bene, tanto ch'egli si decise a comperare una casetta e più tardi un cavallo onde iniziare la vendita dei pellami sui mercati.

Pressato da molti commessi viaggiatori si decise ad aprire il negozio che fu la causa della sua rovina.

Il curatore avvocato Comelli fa una deposizione benigna e dimostra che l'accusato non sprecava e quando i conoscenti seppero la sua disgrazia lo compiansero.

Aggiunge che egli faceva il negoziante senza malizia e con poca esperienza. Presenta quindi la relazione del fallimento che sarebbe:

Attivo lire 8040 — passivo lire 18052.

La merce del suo negozio venduta all'asta diede un ricavato di lire 600 e vi è inoltre ancora la casa dell'accusato valutata circa lire 3000.

Il Pubblico Ministero dimostra che il Travani per legge doveva tenere i registri od almeno delle annotazioni. Chiede quindi lo si condanni a sei mesi di detenzione.

Il difensore avvocato Pettoello dice che non trova altre parole per difendere il Travani meglio di quanto ha esposto il curatore e cioè la buona fede e la mancanza di capacità commerciale dell'accusato, il quale spinto dai commessi viaggiatori acquistava sperando di poter far fronte a tali impegni.

Il Tribunale condanna il Travani a 5 mesi di detenzione colla legge del perdono.

Lesioni colpose

Assalone Fiorendo detto «Re», di Francesco di anni 34 facchino, ferroviario e sua moglie Variano Teresa lattivendola di anni 34 tutti e due da Feletto Umberto, sono chiamati a rispondere di lesioni colpose in danno del proprio figlio Giordano di anni 6.

L'atto d'accusa dice che i genitori lasciarono i propri figli incustoditi. Inoltre sono accusati di negligenza per non avere fatto riparare i ballatoi esterni della loro casa in Feletto. Essendo uno di questi staccato e rotto causò la caduta del figlio Giordano da una altezza di sei metri.

Le molte lesioni riportate dal piccino lo fecero stare a letto circa due mesi, essendogli sopravenute molte complicazioni.

Gli accusati spiegano al presidente come è composta la loro casa d'abitazione a Feletto e dimostrano che il ballatoio, causa della disgrazia, era abbandonato perchè non serviva a nessun passaggio. E' stata quindi una disgrazia casuale.

Il Pubblico Ministero dice che in materia di reati colposi gli attuali imputati sono condannabili, perchè malamente provvedevano alla custodia dei loro bambini. Chiede quindi che vengano condannati a lire 360 di multa.

Il difensore avvocato Pettoello si associa alla domanda del Pubblico Ministero domandando la legge del perdono.

Il Tribunale assolve i due imputati per inesistenza di reato.

Contrabbando

Lendaro Giovanni di anni 57 — Lendaro Giuseppe e Pio figli del precedente tutti di Lusevera, son imputati di contrabbando, avendo il brigadiere di finanza signor Valle Antonio trovato nascosto nel loro fienile due sacchi di tabacco del peso di chilogrammi 27 non coperto da bolletta doganale.

Gli accusati dicono di ignorare la provenienza del tabacco, sostenendo di non avere mai fatto del contrabbando. Secondo loro il tabacco venne nascosto colà da certo Angelo di Artegna, il quale una sera chiese ospitalità e dormì nel fienile.

Il signor Valle Antonio di anni 34 brigadiere di Finanza dice di aver trovato la merce nascosta nel fienile. Dichiara che nessuno all'infuori degli accusati può avere messo colà il tabacco.

A questo punto essendo intervenuto il signor Scano Raffaele come rappresentante per la Intendenza di Finanza, l'avvocato Pettoello solleva formale incidente, dicendo che l'Intendente non può essere rappresentato dal magazziniere della dispensa con un semplice mandato.

Il Pubblico Ministero dice che l'Intendente può essere rappresentato da persona con semplice mandato, perchè le molte mansioni non gli permettono di di venire personalmente. Chiede che il tribunale accetti la rappresentanza.

Il Pubblico Ministero respinge la domanda della difesa.

Sorgono delle contestazioni affermando il brigadiere che gli accusati dormivano nel fienile.

Sedola Giovanni fu Mattia di anni 50 conciliatore di Platischis depone come teste in favore degli imputati. Seguono molti altri testimoni di difesa.

Il Pubblico Ministero dice che non può essere attendibile il fatto accampato dagli imputati; rimane quindi il fatto materiale per loro conto. Domanda che vengano condannati alla multa di lire 891 ognuno più tutta la responsabilità civile.

Il difensore avvocato Pettoello dichiara come i Lendaro hanno pienamente dimostrato che il fienile era aperto a tutti, e i testimoni dissero che gli accusati sono ottima gente e non hanno mai fatto i contrabbandieri.

Domanda quindi l'applicazione della legge del perdono.

Il tribunale assolve Lendaro Giovanni condannando gli altri due a lire 200 di multa ed a tutte le spese.

Altro contrabbando

Verdetti Noacco Marianna maritata Zussino di anni 33 condannata altre due volte per contrabbando è comparsa oggi nuovamente per lo stesso reato dinanzi al tribunale.

Con lei, pure imputati, si trovano sua figlia Pia di anni 10 e suo marito Zussino Giovanni di anni 50 muratore. Tutti sono di Montemaggiore.

L'atto d'accusa dice che la Verdetti teneva nascosto in casa una quantità di tabacco proveniente dall'estero, non coperto da bolletta di circolazione. Inoltre è imputata di avere incaricato sua figlia Pia del trasporto di un pacco di tabacco da Platischis a Montemaggiore.

La piccina venne sorpresa per strada dalle guardie di Finanza.

In una perquisizione fatta poco dopo in casa della madre portò alla scoperta di chilogrammi sei di tabacco.

Il presidente ammonisce la Verdetti per avere questa incaricata la figlia.

La piccola Pia ammette il fatto. — La madre confessa di avere avuto il tabacco da un uomo che conosce di vista.

Dichiara che esercitava la vendita abusiva per guadagnare il pane pei suoi figliuoli. Dice che suo marito non vuole pensare alla famiglia.

Zussino Giovanni, il marito è chiamato come civilmente responsabile in qualità di padre della piccola Pia.

Egli sostiene di non sapere nulla trovandosi in quel tempo all'estero.

Il P. M. chiede per l'imputata la condanna di lire 262 di multa, 10 giorni di detenzione ed un anno di vigilanza speciale.

Il Tribunale condanna la Verdetti a 200 lire di multa, 6 giorni di reclusione ed alla vigilanza speciale per un anno.

Una curiosa causa per 3000 sigari assicurati

La causa si è svolta in America, ed ha veramente tutte le caratteristiche americane, ma è bene conoscerla per la sua singolarità e per farne esperienza.

Alquanto tempo fa un ricco signore di Nuova York si presentava ad una Società di assicurazioni per assicurare 3000 sigari.

Giorni sono l'assicurato si presentava nuovamente alla Compagnia e reclamava l'indennizzo di assicurazione, asseverando che i 3000 sigari erano stati bruciati e che alla Compagnia toccava pagarli a termini del contratto di assicurazione.

— Ma a noi — obbiettava il direttore del contenzioso della Società — non è stata data alcuna comunicazione di questo sinistro: come potete provarci che i sigari sono rimasti bruciati?

— Oh, bella! rispose imperturbato il signore dei sigari — li ho fumati io uno ad uno tutti i 3000: sono dunque bruciati tutti.

La Compagnia assicuratrice rifiutò naturalmente il pagamento dei sigari, ma il cliente iniziò contro di essa una causa. In prima istanza la Compagnia rimase soccombente, perchè applicati alla lettera i termini del contratto i sigari erano stati bruciati e la Società era in obbligo di pagarli.

Ma in appello l'avvocato della Società adottò un sistema di difesa che cambiò interamente la faccia delle cose.

Egli sostenne che i sigari erano andati bruciati, è vero, e sotto questo rapporto si era nei termini del contratto, ma poi sostenne che l'assicurato stesso aveva dato fuoco ai sigari assicurati e quindi aveva commesso un'azione illecita, anzi passibile di sanzione penale. E così in ultimo l'assicurato dei sigari rimase condannato nei danni e nelle spese per oltre 1200 sigari.

Un giornalista che tenta un ricatto contro una cantante e viene smascherato da due colleghi

TARANTO, 27. — La nota cantante miss Dorotea Macwane, appartenente ad una ricca ed illustre famiglia americana, ora domicilata a Roma, aveva debuttato giorni addietro all'«Alhambra» sostenendo la parte di Violetta nella «Traviata».

Questo debutto e la persona stessa dell'artista avevano specialmente richiamata l'attenzione del pubblico, in seguito all'accusa di spionaggio contro essa infondatamente lanciata. La stampa romana ebbe infatti giorni or sono ad occuparsi diffusamente della cosa, scagionando la Macwane — sia per la moralità propria, che per la stima goduta dalla famiglia, assai favorevolmente nota nella capitale — dal grave sospetto.

Malgrado queste smentite, si apprende ora che il giornalista Innocente Cicala, corrispondente da Taranto del giornale «Avanti!» e direttore del settimanale locale socialista, si era giorni fa presentato all'artista, avvertendola che il corrispondente del «Messaggero», amico suo intendeva spedire ad alcuni giornali violenti articoli contro di lei, attaccandone insieme la riputazione di donna e di artista. Ad impedire però che la pubblicazione avvenisse, il Cicala avrebbe assunto l'impegno di far desistere il collega dal suo proposito, mediante un compenso di lire mille.

Per sottrarsi al ricatto la Macwane si disse dispiacente di non trovarsi per il momento in grado di sborsare la somma richiesta; ma, chiesto ed ottenuto che il compenso venisse ridotto a sole 500 lire, fissò al Cicala un appuntamento per l'indomani, promettendogli di fargli trovare il prezzo pattuito.

Però quando egli, all'ora fissata, si presentò all'abitazione dell'artista, il Cicala ebbe la sgradita sorpresa di trovare presso di lei i pubblicisti avv. Natale e Carlo Coppola, autentico corrispondente del «Messaggero», i quali, in presenza di un cameriere dell'albergo, sventarono la trama e si impossessarono della corrispondenza offensiva per l'artista e di altri tre articoli a lei benevoli che, rilasciati come quietanza dell'avvenuto pagamento, dovevano venir inviati, secondo l'intesa, ad alcuni giornali dalla Macwane stessa.

L'autorità di pubblica sicurezza espletate stamane le prime indagini sulla losca faccenda, ha già inviati gli atti relativi all'autorità giudiziaria che, a quanto si afferma, avrebbe a sua volta spiccato mandato di cattura tanto contro il Cicala che contro l'altro complice, Carlo Carucci, quale sediente corrispondente del «Messaggero».

La notizia desta enorme impressione, essendosi il Cicala presentato candidato politico del partito socialista nelle ultime elezioni del Collegio di Ostuni, rimanendo soccombente contro il principe Frasso Dentice.

CRONACA CITTADINA

La passerella di Aquileia

Caro «Giornale»,

Ho letto, un po' in ritardo, essendo stato assente, nel *Paese* una lettera circa gli inconvenienti creati dal passaggio a livello sul Viale Palmanova, inconvenienti che vanno diventando ogni giorno più gravi. Tutta la plaga suburbana lungo il Viale e quella dei comuni che ad esso si allacciano hanno ostacolate le comunicazioni, in modo tale da poter dire che il passaggio a livello non è fruttuosamente, nella stagione invernale, più d'un'ora al giorno.

Ora il *Paese*, dopo aver constatato la desolante situazione, prospetta le difficoltà per la costruzione d'un sopra o d'un sotto passaggio, essendo necessario fare le strade di accesso e non trovandosi, pare il comune in condizione tale da non poter affrontare la spesa:

Anche il *Paese* giudica indispensabile la costruzione di una via libera d'accesso fra la città, il suburbio e i comuni vicini fuori Porta Aquileia, ma poichè il problema non si può risolvere oggi, avanza la proposta che si faccia intanto una passerella per il passaggio pedonale.

«Ci pare, conclude il *Paese*, che senza pregiudizio alcuno della prossima soluzione definitiva, non sarebbe male accogliere questa proposta che è stata fatta dalla Direzione delle Ferrovie fin dal 1905 ed anzi sarebbe ottima cosa riprendere subito in questo senso le trattative. Sarà piccolo il giovamento, ma sarà d'immediata efficacia e servirà a preparare il lavoro maggiore».

Con buona pace del *Paese* e di chi lo ha ispirato, lasciatemi dire che si tratta d'un altro impiastro che la Direzione delle Ferrovie vuol appiopare attorno alla stazione di Udine e non per affrettare la soluzione dei problemi che le incombono, ma per allontanarli.

La stazione ferroviaria di Udine, costipata tra due strade pubbliche e chiusa da una parte dalle Ferriere e dall'altra dagli stabilimenti di legnami aveva bisogno di sdoppiarsi, come si è fatto in tutte le maggiori città, come si sta facendo ora a Treviso. Si doveva portar fuori da una parte o dall'altra la stazione di smistamento e non adottare il ripiego dei binari dell'uva che non hanno risolto il problema principale e se bastano, a quanto pare, adesso non basteranno più in avvenire.

Ad ogni modo quei binari non sono bastati a togliere neanche in minima parte la chiusura del passaggio a livello di Aquileia, — come con spirito menzognero o per ignoranza si era promesso dai funzionari ferroviari, che hanno imposto la soluzione dei binari dell'uva, approvata solo dai negozianti della medesima.

Allora si tornò a trattare la questione del soprapassaggio. Si studiarono e presentarono vari progetti; pareva tanto da parte della ferrovia che degli enti locali vi fosse una grande volontà di fare. La stampa se n'è occupata largamente. Ma poi? Poi venne un intoppo, non si sa da quale parte, e i progetti furono gettati nel cassone.

Ora che la condizione al passaggio di Aquileia, sovratutto per il numero sempre crescente (e ciò si spiega con l'aumento della popolazione e dell'attività) dei veicoli d'ogni specie che vengono a transitare, si è fatta insostenibile e che le proteste acquistano ogni giorno carattere più vivace — ora si viene a proporre, non sappiamo se dalla Direzione delle Ferrovie, o da interposta persona che intanto si faccia una passerella per i pedoni.

Ma questo ha tutta l'aria di una burla cari signori: la difficoltà nei pedoni è la meno sensibile; si sa che essi possono passare e passano alla lesta fra un treno e l'altro; — è la massa, invece, dei veicoli che si accalca alle contese porte che bisogna sfollare: dei veicoli carichi di merci, di prodotti del suolo, di animali ecc. ecc.

Io dico alla Direzione delle Ferrovie che la stazione d'Udine non ha bisogno d'altro impiastri. Se si vuol risolvere il problema, grave e urgentissimo del passaggio a livello di Aquileia, si prenda il toro per le corna e la si finisca col sistema dei ripieghi. Non sono forse stati fatti gli studi? Non sono si può dire pronti i progetti?

E allora perchè la Direzione delle ferrovie, invece di fare con quella somma che bastava, il sopra passaggio di Aquileia, è andata a spendere circa 400 mila per i binari di deposito fuori Porta Sant'Osualdo.

Per che ed a chi servirà questa opera di lusso, da nessuno domandata, di cui nessunò comprende la necessità.

E' proprio scritto nei libri dei destini che i denari dello Stato a Udine devono essere sempre spesi non bene, malamente, o magari inutilmente?

Ma forse gli enti locali non sono, oggi, in grado di fare le strade di accesso? Lo si dica chiaramente; ma non si venga fuori con altri ripieghi, noi siamo disposti ad aspettare, per quanto nostra sia la pazienza messa a dura prova.

Ma non si venga fuori con questa passerella che, invece, di affrettare l'opera indispensabile che si richiede, l'allontanerebbe lasciando tutti nel disagio e col danno di prima.

Un suburbano

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 20 al 27 dicembre:

NASCITE: Nati vivi maschi 9 — femmine 9 — Nati morti maschi 1 — femmine 0 — Esposti maschi 1 — femmine 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Valentino Barbetti muratore con Maria Concina casalinga — Luigi Fantini agricoltore con Regina Compagnol contadina — Emilio Sanvitale tenente di finanza con Concetta Bisignani civile — Erminio Meroi falegname con Maria Balzamonti sarta — Vittorio Rizzi muratore con Livia Foi casalinga — Vico Vidussi fattorino con Rosa Amalia Pontoni casalinga — Ferruccio Cappello chauffeur con Eugenia Schmid casalinga — Antonio Dri agricoltore con Sara De Cesco contadina — Luigi Sambucco impiegato con Gemma Chiarandini casalinga — Plinio Strambi impiegato con Angelina Ferrario casalinga — Giuseppe Mattiussi stucchino con Maria Tonello casalinga.

MATRIMONI: Pietro Barcobello muratore con Isolina Miani tessitrice — Alessandro D'Odorico muratore con Angela Zuccolo casalinga — Pietro Nespoli rappresentante di commercio con Amalia Faelutti maestra — Pietro Pituello terrazziere con Maria Rigo contadina.

MORTI: Lucia Pravisani Franzolini fu Gio. Batta di anni 53 casalinga — Ines Mattiussi di Antonio di mesi 6 — Rosa Mesaglio vedova Zilli fu Valentino di anni 81 casalinga — Antonio Candelotto di Credo di mesi 10 — Graziano Zandigiacomo di Giovanni di giorni 9 — Angela Coccolo ved. Biasutti di anni 74 casalinga — Vittorio Donati di Brizio di anni 19 studente — Angela Noro vedova Blasone fu Giacomo di anni 72 casalinga — Romeo Rizzi di Venanzio di anni 2 e mesi 9 — Antonio Beltrame fu Luigi di anni 63 negoziante — Agostino Koch fu Giovanni di anni 44 fornaciaio — Nicolò Rumignani fu Marco di anni 63 macellaio — Lazzaro Gabai fu Gio. Batta di anni 61 facchino — Regina Vida vedova Ghirlanda fu Pietro di anni 69 contadina — Antonio Biancuzzi fu Gio. Batta di anni 64 pensionato — Giuseppe Bianchi fu Pierto di anni 64 conciapelli — Geltrude Muser Matiz di anni 49 contadina — Francesco Sello fu Pietro di anni 32 fornaio — Giacomo de Franceschi fu Antonio di anni 76 facchino — Leonardo Bucovaz fu Gio. Batta di anni 64 contadino — Margherita Calterosa Parchi di Antonio di anni 40 casalinga — Antonio Venuti fu Leonardo di anni 61 fruttivendolo — Giovanni Coos fu Mattia di anni 59 contadino.

Totale 24, dei quali 6 appartenenti ad altri comuni.

Associazione Magistrale Nazionale

L'Associazione Magistrale Friulana «Umberto Caratti» ha diramato in questi giorni ai maestri dei distretti di Udine — Codroipo e San Daniele la seguente circolare:

Udine, 21 dicembre 1913.

Egregi Colleghi,

L'esito lusinghiero dei convegni antialcoolici, tenuti, l'uno alla fine del decorso anno a Tolmezzo, e l'altro al principio di questo anno a Sacile, nei quali medici e maestri insieme discussero e presero accordi circa un razionale indirizzo per la educazione antialcoolica dell'infanzia, incoraggiò la Commissione Provinciale contro l'alcoolismo, la Sezione Friulana dell'Associazione Medici Condotti e la Associazione Magistrale Friulana a indire un terzo convegno antialcoolico in Udine.

Non a voi Maestri, occorrerà magnificare la santità dell'opera per la quale si chiede il vostro contributo, non a voi che troppo spesso foste spettatori dolenti e impotenti dei tristi effetti dell'alcool e cui solo una grande pietà impedì di provare un senso di repulsione per gli esseri ridotti all'abbrutimento più vile dal vizio che

toglie alla vittima perfino la forza di compiere un atto di volontà che sarebbe redenzione, prostra, degrada, toglie la pace alle famiglie e fa mettere al mondo degli infelici.

Non a voi educatori, che sentite vivo l'amore per gli infelici, diranno gli egregi Relatori quanto sia necessaria e santa la lotta a cui siete chiamati, ma vi diranno come nella scuola questa deve avere principio perchè solo la scuola può, se non distruggere, rendere meno invadente il vizio fatale.

Il giorno 8 gennaio alle ore 10 ant., nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico l'illustre prof. Volpi-Gherardini, Direttore del Manicomio provinciale e l'egregio collega Rieppi di Cividale riferiranno sul tema: «L'Educazione antialcoolica dell'infanzia nella scuola elementare e popolare».

Colleghi dei distretti di Udine, San Daniele e Codroipo, il vostro numeroso concorso all'importante convegno dica come la classe magistrale nobilmente sente e nobilmente sa operare per il bene della Società.

La bicchierata di iersera al Dorta

Iersera nel Tea Room, chiamato anche con parola non priva forse di volgarità: retrobottega, del Dorta, ha avuto luogo una simpatica riunione. I frequentatori del noto ritrovo hanno festeggiato col tradizionale *Piper* la medaglietta dell'on. Gino di Caporiacco. Erano convenuti uomini di tutte le età, professioni e partiti, ed i brindisi furono tutti, manco a dirlo, improntati a genialità ed accolti con grida gioconde. Il ritrovo era stato addobbato per la circostanza con molto buon gusto.

Beneficenza

La vedova ed i gli del compianto signor Lazzaro Basevi onde onorare la memoria nel trigesimo della sua morte offrono alla Casa di Ricovero lire 50.

La Prepositura sentitamente ringrazia.

— Alla contessina Bianca di Prampero presidente della società «La Formica» sentitissime grazie per la generosa offerta di N. 111 capi di vestiario in abitini, magliette, calzette, ecc, pei bambini poveri dell'Immacolata da parte della Direzione e dei bimbi beneficati.

Onoranze funebri a favore della Società Protettrice dell'Infanzia:

In morte di Cosarin Forcellini Anna: Famiglia Carletti lire 5.

In morte di Fenili Luigia: Papa Francesco lire 1.

In morte di Casarsa Paolo: Panilunghi e Pravisani lire 2.

Per le scuole professionali

La gentildonna Bona Luzzatto elargì lire 20 — La famiglia del signor Giuseppe Ridomi in morte della sua venerata mamma lire 10 — il signor Venceslao Menazzi per l'anniversario della sua indimenticabile madre lire 5 — il signor Criaruttini nata co. Tullio lire 10 — la signora Antonia Tonini Florit lire 5.

Collegio della Provvidenza

Cordialissime felicitazioni e ringraziamenti a tutti quei buoni cittadini che con le loro offerte per l'albero di Natale resero più lieta la cara solennità delle orfanelle dell'Istituto della Provvidenza.

La Direzione.

Banda Militare

Programma musicale che la banda del 2.o Reggimento Fanteria eseguirà domani in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 14 alle 15.30.

1. Marcia — Sul Senice — Maccagnolo.
2. Mazurka — Gioie infantili — Maccagnolo.
3. Pot Pourri — Sonnambula — Donizetti.
5. Reminiscenze — Histoir d'un Pierrot — Costa.

Foot-bal
La gara odierna

Oggi alle ore 14 precise avrà luogo il secondo incontro per le medaglie offerte dal signor Miani.

La gara sarà interessante dato le forze quasi pari delle due squadre.

Il pubblico avrà libero l'accesso al Campo. — Ecco la formazione delle due squadre:

2.a squadra (maglia bianco nera) — Balletti — Blasich — Vianello — Fior — Loschi — Prassel — Bernardinis — Pellegrini I.o — Dal Dan II.o — Cosmi — Paglianti II.o

3.a squadra (maglia rossa). — Lorenzon — Puppin — Fabiano — Bondi I.o — Montico — Bigotti — Miani (cap.) — Birro — Ravanello — Gross — Pellegrini 2.o

Un disturbatore

Alle ore 10 di questa mattina Dus Carlo fu Domenico di anni 42 da Attimis si divertiva un mondo a motteggiare gli avventori dell'osteria Provvisionato.

Qualcuno chiamò un vigile urbano che condusse il disturbatore nell'ufficio di P. S.

In contravvenzione

Il fattorino della Banca Commerciale, Chiaruttini Durli di anni 24, abitante in via Zoletti, noncurante dei luoghi proibiti ai veicoli, percorreva quest'oggi in bicicletta, la via Manzoni nel tratto riservato ai pedoni.

Un vigile urbano lo dichiarò in contravvenzione.

Per la vendita del latte a.. Venezia

La R. Prefettura di Udine ci comunica quanto segue:

«Il Prefetto di Venezia comunica che ha impartito disposizioni per impedire che, a decorrere dal 1.o gennaio p. v. venga introdotto nel Comune di Venezia del latte proveniente da animali che non siano stati assoggettati alla prova della tubercolina. Tutto il latte che verrà introdotto nel Comune di Venezia dovrà perciò essere scortato da un certificato attestante che gli animali da cui esso proviene subirono, con esito negativo, la prova della tubercolina».

I funerali del cav. Beltrame

Quest'oggi alle ore 14 pom., seguiranno i funerali del compianto nostro concittadino cav. Antonio Beltrame.

Il comizio per la disoccupazione

Oggi al Teatro Minerva, alle ore 10.30, ha luogo il comizio, indetto dei socialisti, per lo disoccupazione. Parleranno l'avv. Cosattini e l'ing. Cudugnello.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

GIOVANNA D'ARCO. — Il colossale dramam che glorifica l'eroina della Francia, la film che ovunque ha destato immenso entusiasmo, ottenendo clamoroso successo è stata con la solita solerzia comperata dall'impresa Bernardino; che la proietterà per la prima volta a Udine, oggi, ancora prima che altre città del Veneto abbia no avuto questo onore.

Il «Corriere della Sera», la «Stampa» ed altri giornali hanno dedicato delle colonne intere a questo fenomenale dramma, elogiandone e facendo risaltare tutta la magnificenza di questa spettacolosa film. Vera e delicata nello stesso tempo per la bella figura della protagonista. Divina creazione. Poema di guerra. Poema d'amore. Poema sacro. Tutto sostenuto da quella meravigliosa vergina: GIOVANNA D'ARCO che aveva liberata la Francia dal gioco straniero, per i soliti e abbominevoli intrighi di corte, viene sacrificata.

La colossale pellicola si rappresenterà quattro giorni ed è un avvenimento artistico che nessuno deve perdere.

Oggi alle ore 15 si aprirà il teatro ed al colossale dramma farà seguito il solito programma di varietà.

Teatro Sociale
NOVO CINE

PROTEA, la bella e ardita avventuriera ha trionfato anche ieri sera. Il pubblico è accorso numeroso ad ammirarla nelle sue audaci imprese e si è divertito moltissimo a tutte le strane vicende delle quali è l'eroina per oltre un'ora e mezza. Oggi si presenterà per l'ultima volta.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 15 (TRE POMERIDIANE).

La conferenza di iersera al Circolo Famigliare

Ieri sera nela Sala del Circolo Familiare davanti ad un pubblico elegantissimo il dott. G. Monti svolse l'annunziata conferenza sul tema «La missione della donna».

L'egregio oratore venne ascoltato con viva attenzione ed alla fine applaudito calorosamente.

Cronaca dello Sport

Legagneur batte il "record„ dell'altezza

SAINT RAPHAEL, 27 — Oggi l'aviatore Legagneur, con monoplano, ha battuto il «record» dell'altezza, giungendo a 6150 metri.

Egli ritornò felicemente al campo donde era partito.

Vedrines verso le Piramidi

COSTANTINOPOLI, 27 — L'aviatore Vedrines è ormai il più avanzato di tutti i concorrenti nella gara Parigi-Cairo.

Partito stamane da Beirut è giunto a Giaffa, dove non si erano mai visti aeroplani e fu ricevuto con entusiasmo dalla popolazione.

Lunedì egli ripartirà per Cairo.

R. LOTTO

ESTRAZIONE DEL 27 DICEMBRE					
VENEZIA	83	74	16	59	85
BARI	18	39	42	22	78
FIRENZE	70	30	45	32	53
MILANO	10	59	73	62	75
NAPOLI	26	86	39	60	83
PALERMO	90	27	37	23	30
ROMA	41	17	57	79	27
TORINO	18	1	67	36	41

Delcassè a Pietroburgo

PARIGI, 27 — L'ambasciatore francese a Pietroburgo Delcassè, è partito oggi per raggiungere la sua residenza.

NECROLOGIO

E' morto l'altro ieri a Venezia il prof. Giorgio Politeo, nativo di Sebenico, da più cinquanta anni professore a Venezia di letteratura e di filosofia. Fu maestro di Luigi Luzzatti e venticinque anni dopo di Antonio Fradeletto, che lo amavano come un padre.

Giorgio Politeo era una delle più nobili figure d'insegnante del Risorgimento italiano. Il carattere austero, la dottrina vastissima, la mente che poteva salire ai più alti vertici lo hanno collocato fra i maggiori della grande generazione. Giorgio Politeo non ha scritto molto, ma ha insegnato moltissimo e quanti lo hanno avuto per maestro e conosciuto serbano di lui la più cara, indimenticabile memoria.

RECENTISSIME

Altre decorazioni francesi a Credaro e Corrado Ricci

Una colazione a Palazzo Farnese

PARIGI, 27 — Il Presidente della Repubblica, Poncarè, ha conferito all'on. Credaro, ministro dell'istruzione pubblica, la gran croce della legione d'onore e al comm. Corrado Ricci direttore generale delle Belle Arti, la croce di grand'ufficiale dello stesso ordine.

ROMA, 27 — Oggi, alle ore 13, a Palazzo Farnese, sede dell'ambasciata di Francia ebbe luogo una colazione, a cui intervennero i ministri di San Giuliano e Credaro, il sottosegretario di Scalea, l'ambasciatore signor Barrere con la famiglia, il direttore dell'Accademia di Francia Bernard, Leprieur, Marcel, Corrado Ricci, il conte Primoli e la signora e tutto il personale dell'ambasciata.

Alle ore 17 fu chiusa la sala di Villa Borghese ove era esposta la «Gioconda».

Il prezioso venne rinchiuso nell'apposita cassetta e riportato dal comm. Ricci all'ambasciata di Francia.

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 27 — Lunedì è convocato a Palazzo Braschi il consiglio dei ministri.

Vi assisteranno tutti i membri del Gabinetto, tranne il generale Spingardi tutt'ora indisposto.

La convocazione del VI collegio di Milano

ROMA, 27 — Il sesto collegio di Milano è convocato per il 25 gennaio.

La votazione eventuale di ballottaggio avrà luogo il primo febbraio.

Gli elettori del sesto collegio di Milano, rimasto vacante per l'opzione dell'on. Treves a Bologna, conta 32.645 elettori.

L'unico abitante d'un reclusorio riuscito ad evadere

ROMA, 27 — Il «Messaggero» ha da Sezze (Roma) che ieri da quel carcere riusciva ad evadere l'unico recluso, Fracassoni Oldo Augusto, di anni 27, che si trovava in prigione per scontare una pena per furto di bestiame.

Egli aveva sfondato il soffitto della stanza ed era salito sul tetto, donde si è calato mediante una corda fatta di lenzuola attorcigliate assicurata all'estremità superiore a una pietra sporgente.

L'evaso si è dato alla latitanza.

Natale di sangue

PIACENZA, 27 — L'agricoltore Enrico Molinari volendo la notte di Natale festeggiare l'avvenimento, usciva nel cortile della sua fattoria a sparare un colpo di fucile. Sgraziatamente la carica a pallini andava a colpire gravemente un ragazzetto di lui, di 10 anni, il quale, data l'oscurità non era stato visto dal padre.

Il ragazzetto d'urgenza fu condotto al nostro ospedale.

Due revolverate contro la sentinella a Zabern

ZABERN, 27 — L'agitazione per i noti fatti non è qui ancora cessata.

Oggi si ebbe uno strascico che poteva essere tragico, del dissidio fra il militare e la popolazione.

Un borghese si avvicinò alla sentinella della caserma presso il Castello e tirò due colpi d'arma da fuoco contro la stessa, senza ferirla.

L'individuo si è dato subito alla fuga; nè fu possibile raggiungerlo, malgrado che l'allarme fosse stato dato prontamente.

S'ignora chi egli sia, malgrado le febbrili ricerche subito Intraprese.

Il Direttore del Distretto ho promesso un premio di 600 marchi a chi gli procurerà l'arresto dell'aggressore

Il fatto produsse profonda impressione.

Il principe di Wied partirà in gennaio per Vallona

PARIGI, 27 — Il «Temps» ha da Berlino che secondo un dispaccio da Vallona il Principe Wied gingerà in Albania il 20 di gennaio.

I compensi per l'occupazione delle isole

LONDRA, 27 — Il corrispondente dell «Daily Telegrph» da Vienna dice che, per ora, le proposte contenute nella nota di Grey non sono state ancora accettate da tutte le Potenze.

I governi di Vienna e di Berlino adottano verso tali proposte un'attitudine sfavorevole, ma essi attendono la decisione della parte più interessata, che è l'Italia.

A sua volta il corrispondente della «Morning Post» di Vienna dice che si attende che l'Italia, prima di rispondere alla proposta di Grey vuole risolvere la questione *dei compensi per il costo della sua occupazione delle isole*. Uno scambio di vedute esiste attualmente tra i vari Gabinetti a tale scopo e si spera possa condurre ad una soluzione soddisfacente per l'Italia.

L'uomo più piccolo del mondo è morto

LONDRA, 27 — E' morto, nella città di Southend, presso Londra, l'uomo più piccolo che fosse al mondo.

Si chiamava Wite, ed era alto 60 centimetri.

Egli aveva ora 53 anni e conduceva un cafè.

Era molto popolare fra i suoi concittadini; si accupava ardentemente di politica.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 27 — EUROPA: Pressione massima 778 sulla Spagna; minima 735 in Norvegia.

Cielo vario verso il Ionio e basso Adriatico con qualche piogerella, sereno altorve con nebbie abbondanti brinate e gelati.

Stamane cielo vario nelle regioni settentrionali, Alto Tirreno, moderati intorno a levante versante Adriatico, intorno ponente basso e medio Tirreno, intorno al sud versante Ionio; cielo nuvoloso nelle regioni settentrionali con piogie o nuvole e con pioggerelle alto versante tirrenico, prevalendo sereno basso Adriatico e Ionio e vario altrove, mare alto Tirreno alquanto agitato.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Ieri sera alle ore 20 spegnevasi il

Cav. Antonio Beltrame
d'anni 63

Il figlio, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Udine 27 dicembre 1913.

I funerali avranno luogo domenica 24 dicembre alle ore 2 pom. partendo dalla casa di Via Paolo Canciani n, 7.

Il presente serve di partecipazione personale.